

Lavoro agile, nuove regole nei ministeri. Al Mef 10 giorni di smart working al mese. La Giustizia tutela i fragili. E il Maeci acquista 1.200 laptop

[FRANCESCO BISOZZI](#) - 4 Aprile 2024 -

PA MAGAZINE

Da questo mese, anche nel privato, non è più prevista la possibilità per i fragili e i genitori con figli under 14 di ricorrere al lavoro agile semplificato. Una possibilità dalla quale i fragili del pubblico erano stati esclusi (e ancora non si capisce il motivo di questo “castigo”) già a dicembre, per non parlare dei lavoratori con figli piccoli, che nella Pa hanno visto cessare il diritto allo smart working agevolato quando il pericolo del Covid non era ancora del tutto tramontato. Nella Pa, però, il lavoro agile non è sparito, anzi. Ci sono nuove regole, ma sono diversi i ministeri che nel post pandemia continuano a puntare (e investire) su questa modalità di svolgimento della prestazione lavorativa. Al Mef si possono ottenere nel 2024 fino a dieci giorni di smart working al mese. Il ministero della Giustizia prevede tutele importanti per i fragili (ma non è il solo) e ha un piano per monitorare più da vicino le performance degli addetti impiegati a distanza. Il Maeci quest’anno doterà quasi l’80% del personale di laptop per il lavoro da casa. A Palazzo Piacentini sono più di 1.200 gli smart worker. Negli uffici territoriali del ministero dei Trasporti, invece, a volte solo il 15% dei dipendenti è compatibile con lo smart working. Ecco cosa emerge dai Piao, i Piani integrati di attività e organizzazione, di alcuni dei principali dicasteri.

Tesoro

Al Mef la nuova policy sullo smart working consente fino a un massimo di dieci giorni mensili di lavoro agile. Nello specifico, viene stabilito che il lavoro agile è rivolto a tutto il personale in servizio presso le strutture centrali e territoriali del ministero, con contratto a tempo indeterminato o determinato, e che l’adesione ha natura consensuale e volontaria: può farne richiesta il personale adibito, anche solo in parte, ad attività espletabili in modalità agile. Al ministero dell’Economia questa condizione riguarda circa l’80% dei dipendenti. Nel dicembre del 2023 il personale di via XX settembre ha usufruito di 6,2 giorni di smart working in media.

Made in Italy

Il Mimit è uno dei ministeri che meglio si adatta al lavoro agile. «Il nuovo regolamento, in continuità con l'esperienza maturata negli anni pregressi, consente di delineare e sviluppare dei modelli di organizzazione del lavoro, non più basati esclusivamente sulla presenza fisica negli uffici, ma fondati sull'utilizzo delle tecnologie digitali, volte a garantire una maggiore efficienza ed efficacia delle attività svolte e un maggiore benessere», recita il Piao di Palazzo Piacentini. I dati: «Al 31 dicembre 2023, su un totale di 1.826 dipendenti in servizio (personale con incarichi dirigenziali e non), 1.248 dipendenti, circa il 68,35% del personale, svolgevano l'attività lavorativa in smart working».

Trasporti

Un ministero dove invece lo smart working fatica da sempre a sfondare è quello dei Trasporti. «In sede centrale la percentuale di lavoratori agili è compresa tra il 50% ed il 75%, mentre negli uffici territoriali si colloca tra il 15% ed il 30%, in conseguenza del minor indice di "smartabilità" delle relative linee di attività», si legge nel Piao di Porta Pia. «In estrema sintesi – prosegue il documento – può dirsi che questo indice è alto nelle linee di attività poste in essere negli uffici centrali, diminuisce in quelle dei Provveditorati alle opere pubbliche e si riduce ancor più in quelle delle Motorizzazioni». In compenso, «il numero di giornate poste in essere in modalità agile si è attestato su una media di 2 giorni a settimana in ciascuna delle strutture ministeriali».

Maeci

Al Maeci il ricorso al lavoro agile continua a essere possibile per tutto il personale in servizio presso l'amministrazione centrale e ciascun capo struttura può autorizzare tale tipo di prestazione lavorativa limitatamente alle attività effettuabili in tale modalità e nel rispetto del requisito della prevalenza della prestazione in presenza. Il ministero degli Affari Esteri ha avviato la procedura di acquisto di altri 1200 laptop: tenendo conto dei precedenti acquisti e del personale di ruolo e in comando attualmente in servizio presso gli uffici ministeriali e di quello che si prevede di assumere nel 2024, più del 77% del personale in servizio presso l'amministrazione centrale potrà disporre così di un laptop di servizio per l'accesso remoto agli applicativi e servizi informatici.

Giustizia

Ecco cosa dice invece il Piao del ministero della Giustizia sui fragili: «La valutazione in ordine al numero di giorni di lavoro agile che è possibile concedere

ai fragili, anche in ragione delle patologie da cui sono affetti, è rimessa al responsabile dell'ufficio, che individuerà le misure organizzative che si rendono necessarie a tutela della loro salute, anche derogando al criterio della prevalenza dello svolgimento della prestazione lavorativa in presenza». Per quanto riguarda invece il monitoraggio delle performance rese da remote, il Piao della Giustizia prevede l'obbligo per il dipendente di produrre un report analitico delle attività svolte durante l'orario di lavoro e di consegnarlo al dirigente una volta tornato nella sede di lavoro.